

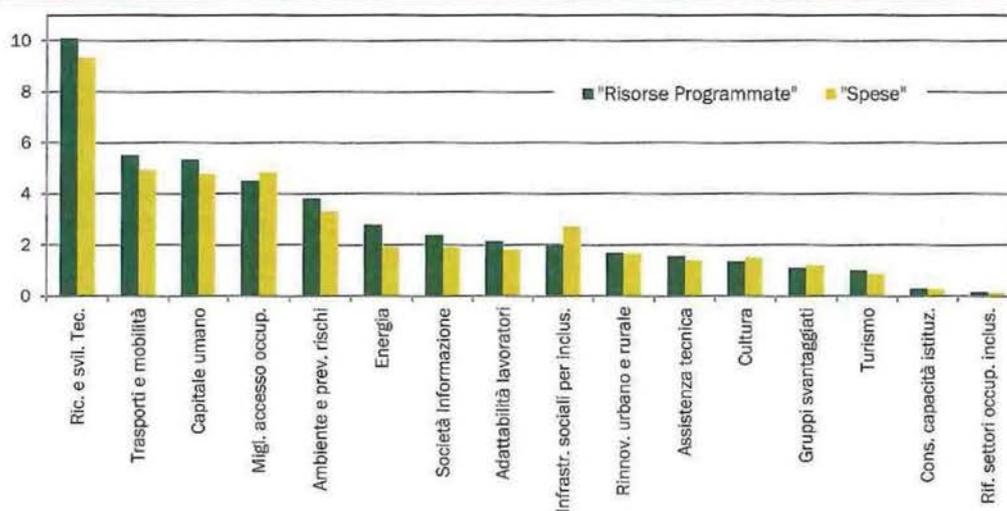
infrastrutture per l'istruzione, le infrastrutture per la sanità e, in misura più marginale, gli alloggi sociali. Gli interventi per le infrastrutture scolastiche sono stati particolarmente potenziati a seguito della riprogrammazione avviata nell'ambito del Piano Azione e Coesione, al fine di rispondere al grande fabbisogno di interventi manifestato dalle scuole di questi territori. Altro campo di rilievo ha riguardato l'attuazione di progetti infrastrutturali dedicati all'aggregazione sociale e allo sport.

Sul tema del Miglioramento del capitale umano, il FSE è intervenuto in tutti i propri campi elettivi, ovvero nell'ambito dell'istruzione, della formazione, iniziale e durante la vita professionale, anche con percorsi di sostegno alla capacità di adattamento, mentre il FESR, focalizzato sull'istruzione, si è orientato alla riqualificazione degli edifici scolastici e alla realizzazione di laboratori innovativi, fornendo adeguata strumentazione per diffondere la società dell'informazione nelle scuole.

Il tema prioritario Consolidamento delle capacità istituzionali è attuato principalmente nelle regioni della Convergenza attraverso il Programma Nazionale Governance ed Azioni di Sistema finanziato dal FSE e il Programma Nazionale Governance e Assistenza Tecnica a valere sul FESR. Entrambi mirano a incidere sui processi di organizzazione, gestione ed attuazione dei Programmi Regionali dell'Obiettivo Convergenza al fine di migliorarne la performance. Tra le iniziative in corso, si sottolineano le azioni di affiancamento straordinario ai programmi dell'Obiettivo Convergenza in ritardo di attuazione (Task Force) e le misure di impulso all'attuazione e di supporto al monitoraggio degli interventi in materia di edilizia scolastica, dissesto idrogeologico e depurazione delle acque, nonché il progetto di supporto all'attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (S3). Nella stessa ottica si inserisce l'iniziativa di affiancamento all'attuazione dei Grandi Progetti previsti dalla programmazione 2007-2013. Infine, è sostenuto in tale ambito tematico il progetto "OpenCoesione" finalizzato a fornire, in modalità aperta e riutilizzabile dati, e informazioni su tutti gli interventi finanziati dalla politica di coesione.

La figura che segue illustra, in relazione ai temi prioritari sopra descritti, il relativo avanzamento finanziario al 31 dicembre 2015.

FIGURA III.1: QSN ITALIA 2007-2013-ATTUAZIONE PER TEMI PRIORITARI AL 31-12-2015 (miliardi di euro)



Fonte: Elaborazione PCM - Dipartimento per le politiche di coesione - ACT su dati MEF-IGRUE.

III.3.1.3 Completamenti

Gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi del ciclo 2007/2013, approvati da ultimo con la decisione C(2015, del 30.4.2015, al punto 3.5 stabiliscono che "al momento della presentazione dei documenti di chiusura (31.3.2017), gli Stati membri dovranno garantire che tutti i progetti che rientrano nella chiusura del programma siano funzionanti, ovvero completati e in uso, e pertanto considerati ammissibili. Lo Stato membro pu  decidere, in via eccezionale e valutando caso per caso, di includere le spese sostenute per progetti non funzionanti nella dichiarazione finale delle spese, a condizione che esista una giustificazione adeguata. In tale contesto va tenuto conto dei motivi per cui il progetto non   funzionante e si deve verificare il costo totale del progetto   pari o superiore a 5 milioni di euro".

La previsione degli orientamenti di escludere dall'ammissibilit  di un Programma Operativo dei progetti non funzionanti comporterebbe la perdita non solo delle risorse connesse al mancato completamento ma anche di quelle gi  precedentemente certificate e rimborsate dalla Commissione.

Al fine di scongiurare il rischio di perdita di tali fondi, la Legge di Stabilit  per il 2016 (legge 28.12.2015, n. 208, comma 208) ha previsto l'assegnazione, a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 15/2015 destinate ai piani di azione e coesione e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di risorse per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei, su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Agenzia per la coesione territoriale, previa la ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi.

III.3.1.4 Piano di Azione Coesione: avanzamento al 31 dicembre 2015

Nel corso del 2015, il Piano di Azione Coesione è stato interessato da interventi normativi che ne hanno ridotto la relativa dotazione finanziaria, nonché da nuove adesioni, sia da parte di Amministrazioni che per la prima volta hanno aderito al PAC, sia da parte di Amministrazioni che hanno aumentato la propria partecipazione al Piano.

All'inizio del 2015, le risorse oggetto di riduzione del cofinanziamento nazionale confluite nel PAC, al netto degli impatti derivanti da riprogrammazioni precedenti, ammontavano a 11,650 miliardi di euro.

In seguito, la Legge di Stabilità 2015 ha assegnato al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato (art. 1, commi 118, 122 e 123, della Legge di Stabilità 2015) l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro (1 miliardo per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e 500 milioni per il 2018), a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014. La stessa norma (art.1 comma 123) prevedeva che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Gruppo di Azione di cui al decreto del Ministro della coesione territoriale del 1° agosto 2012 provvedesse all'individuazione delle specifiche linee di intervento oggetto di riprogrammazione.

Al fine di individuare tali risorse, il Gruppo di Azione, nella riunione del 6 marzo 2015, ha formalmente approvato la metodologia per la riprogrammazione delle risorse PAC per le finalità di cui all'art. 1, commi 118, 122 e 123, della Legge di Stabilità 2015, e ha proceduto all'individuazione delle linee di intervento oggetto di riprogrammazione sulla base delle metodologia adottata.

Successivamente, nel mese di aprile 2015, gli esiti delle determinazioni del Gruppo di Azione sono stati notificati a ciascuna delle Amministrazioni interessate dalla riprogrammazione delle risorse. Pertanto, in attuazione della citata norma, le risorse del PAC si sono ridotte a 8,150 miliardi di euro.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo che sintetizza le diverse riprogrammazioni intervenute nel corso degli anni (cfr. *Tavola III.2*).

TAVOLA III. 2: QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE PAC

Risorse PAC a titolarità delle Amministrazioni responsabili della gestione		Dotazione PAC	Risorse individuate dal Gruppo di Azione
Totale riduzione cofinanziamento statale	a	12.575.698.888,00	
Risorse individuate dal Gruppo di Azione per la copertura del DL 76/2013	b		925.928.783,00
Risorse PAC disponibili (al netto delle risorse individuate dal Gruppo di Azione per la copertura del DL 76/2013) su cui si è operata la riduzione del 3,5 miliardi di euro	c = (a-b)	11.649.770.105,00	
Risorse destinate alla copertura della L. 190/2014 per complessivi 3,5 miliardi di euro	d		3.500.000,00
Dotazione PAC	e = (c-d)	8.149.770.105,00	
Risorse ancora da individuare dal Gruppo di Azione per la copertura del DL 76/2013		69.071.217,00	

Fonte: Elaborazione ACT su dati di monitoraggio Piano di Azione Coesione.

L'esigenza di mettere in salvaguardia alcuni programmi operativi 2007-2013, visto l'approssimarsi del termine ultimo del 31/12/2015 per l'ammissibilità della spesa e del termine per la certificazione finale della spesa del 31/03/2017, ha determinato, nel 2015, un incremento delle adesioni al PAC per complessivi 844 milioni di euro.

Le richieste di integrazione della rispettiva partecipazione al PAC, valutate positivamente dal Gruppo di Azione, sono pervenute da parte delle seguenti Amministrazioni: Provincia Autonoma di Bolzano (POR FSE), Regione Calabria (POR FSE), Regione Puglia (POR FESR), Ministero dell'Interno (PON FESR Sicurezza e Legalità), Regione Abruzzo (POR FESR), Regione Molise (POR FESR). Hanno aderito per la prima volta al PAC le seguenti amministrazioni: Regione Piemonte (POR FESR), Regione Abruzzo (POR FSE), Regione Basilicata (POR FESR).

A seguito della riprogrammazione ai sensi della Legge di Stabilità 2015 e delle nuove adesioni, l'attuale dotazione finanziaria del PAC si attesta a 8,994 miliardi di euro (cfr. *Tavola III.3*).

TAVOLA III.3 - DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PAC AL 31 DICEMBRE 2015

Amministrazione	Programma	Totale risorse a seguito della riprogrammazione	Ulteriori adesioni al PAC
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	P.A. Diretrici ferroviarie (CIS)	1.085.000.000,00	
	PRA Sardegna - ANAS	21.587.610,11	
	Salvaguardia interventi	426.932.594,67	
	Piano Città	94.851.672,00	
Ministero dell'interno - Servizi di cura	Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti	627.636.019,68	
Ministero dell'interno - Sicurezza e legalità	Sicurezza e legalità	85.780.024,48	80.026.958,00
Ministero dell'interno - Prefetto di Reggio Calabria	Sicurezza e legalità in Calabria	10.000.000,00	
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	PAC Ministero dei beni culturali	98.000.000,00	
Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale incentivi alle imprese	Autoimpiego e autoimprenditorialità	49.658.881,03	
	Imprese, domanda pubblica e promozione	676.365.868,86	
	Nuove Azioni e Misure anticicliche	341.977.888,87	
Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese	Misure Anticicliche	136.360.000,00	
Ministero Istruzione, Università e Ricerca	PAC - MIUR	470.358.226,02	
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	PAC Ministero del lavoro - Apprendistato e NEET	49.876.141,90	
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù	PAC PCM - Dipartimento Gioventù	37.600.000,00	
Ministero della giustizia	P.A. Giustizia civile celere per la crescita	4.400.000,00	
Regione Calabria	PAC Calabria	669.057.607,27	116.983.331,06
Regione Campania	PAC Campania	861.244.352,39	
	PAC Puglia FESR	711.988.940,05	345.647.696,00
Regione Puglia	PAC Puglia FSE*		49.200.000,00
	PAC Sicilia	1.357.386.313,64	
Regione Sardegna	PAC Sardegna	175.312.847,34	
Regione Friuli Venezia Giulia	PAC Friuli Venezia Giulia	29.546.493,49	
Regione Valle d'Aosta	PAC Valle d'Aosta	12.327.372,00	
Regione Abruzzo	PAC Regione Abruzzo	17.066.742,34	49.060.656,09
Regione Molise	PAC Regione Molise	27.976.558,07	5.750.258,00
Regione Umbria	PAC Regione Umbria	29.414.348,26	
PA Bolzano	PAC PA Bolzano		15.507.837,00
Agenzia per la coesione territoriale	PAC GOV	42.063.603,00	
Regione Basilicata	PAC Basilicata		150.437.274,02
Regione Piemonte	PAC Piemonte		31.650.000,00
Totale generale		8.149.770.105,47	844.264.010,17

* In attesa di decisione comunitaria rispetto alla riprogrammazione del PO di riferimento.
Fonte: Elaborazione ACT su dati di monitoraggio Piano di Azione Coesione.

Il Gruppo di Azione, nella riunione del 27 ottobre 2015, previo accordo con le Amministrazioni interessate, ha deciso di destinare le risorse provenienti dal PON Sicurezza a copertura dell'overbooking del POIN Energia, che beneficerà quindi di uno specifico programma PAC.

Regole di chiusura dei PO 2007-2013

Il ciclo di programmazione 2007-2013, in base alle regole di esecuzione del bilancio comunitario vigenti, è stato in attuazione fino al 31 dicembre 2015. L'applicazione della regola nota come "n+2" (art. 93 del Regolamento CE 1083/2006) prevedeva infatti che la spesa dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali europei, al netto di specifiche eccezioni, potesse proseguire per tutto il biennio successivo al termine di ciascun anno.

Il contributo finanziario del bilancio UE ai Programmi Operativi 2007-2013 è quindi stato ammesso per quasi tutte le tipologie di progetti fino al 31 dicembre 2015, data entro cui le Amministrazioni hanno potuto effettuare pagamenti rendicontabili da trasformare successivamente in certificazioni e richieste di rimborso alla Commissione. Fanno eccezione a tale termine ultimo, i cosiddetti Strumenti di Ingegneria Finanziaria per i quali la data finale per poter effettuare pagamenti a favore di destinatari finali è fissata al 31 marzo 2017.

Dettagli puntuali sono riportati nell'Allegato della decisione della Commissione sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013).

In linea generale dunque, oltre il dicembre 2015 non è più possibile effettuare pagamenti a valere su risorse comunitarie del ciclo 2007-2013 e di conseguenza i progetti che a tale data risultino ancora non conclusi e non funzionanti progrediscono nell'avanzamento in base a regole specifiche in ordine alle risorse finanziarie che contribuiscono al loro completamento. Nel dettaglio, si delineano due possibilità per portarli a termine:

1. i progetti rispettano determinati requisiti e dunque possono essere completati anche con risorse comunitarie del ciclo 2014-2020. Tali progetti vengono pertanto inseriti, per il completamento, nei nuovi programmi 2014-2020 con un'articolazione finanziaria che, per la parte comunitaria, include sia risorse 2007-2013 che 2014-2020,
2. i progetti non possiedono i requisiti richiesti e dunque devono essere completati facendo ricorso solo a risorse proprie dello Stato membro (nazionali, regionali o locali). La quota di spesa già effettuata sui programmi comunitari 2007-2013 entro il 31 dicembre 2015 può mantenersi ammissibile se il completamento effettivo dei progetti avviene o entro la data di presentazione della documentazione finale per la cosiddetta chiusura dei programmi (31 marzo 2017) o entro il 31 marzo 2019 per i progetti cosiddetti "non funzionanti".

Di seguito si riportano sinteticamente i requisiti richiesti per poter inserire nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020 progetti già finanziati nel 2007-2013.

- per i Grandi Progetti (che per il ciclo 2007-2013, ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006, sono investimenti di costo complessivo superiore ai 50 milioni di euro, caratterizzati da indivisibilità tecnica ed economica dei lavori, per i quali è necessaria una specifica approvazione da parte della CE):
 - il progetto non deve essere stato approvato dalla Commissione come Grande Progetto anche nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006;
 - il progetto deve prevedere due fasi chiaramente identificabili da un punto di vista materiale e finanziario, al fine di ammettere al finanziamento dei Fondi Strutturali 2014-2020 la seconda fase del progetto;
 - è necessaria una domanda di modifica del Grande Progetto al fine di ridurre la dotazione finanziaria riferibile al periodo 2007-2013 (prima fase) mantenendo al contempo l'obiettivo generale originario che risulta quindi da realizzare entro il periodo 2014-2020, al termine della seconda fase del progetto stesso;
- per tutti gli altri progetti (ad eccezione degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, non divisibili in fasi):

- il progetto non deve essere stato selezionato dallo Stato membro nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006;
- il costo totale del progetto deve essere pari o superiore a 5 milioni di euro;
- il progetto deve prevedere due fasi chiaramente identificabili da un punto di vista materiale e finanziario al fine di ammettere al finanziamento dei Fondi Strutturali 2014-2020 la seconda fase del progetto.

Sia nell'uno che nell'altro caso, la seconda fase del progetto deve avere i requisiti di ammissibilità previsti per il finanziamento dei Fondi Strutturali nell'ambito del periodo 2014-2020.

III.3.2. Fondo sviluppo e coesione 2007-2013. Programmazione e stato di avanzamento al 31 dicembre 2015

Per il periodo 2007 - 2013 il complesso delle risorse assegnate al Fondo Sviluppo e Coesioni è stato oggetto di ripetuti interventi di riduzione in relazione alle manovre di finanza pubblica necessarie per il conseguimento degli obiettivi in termini di saldi di finanza pubblica. Tali riduzioni hanno inciso particolarmente, tra il 2008 e il 2011, sulle assegnazioni destinate alle Amministrazioni centrali. All'atto della delibera del CIPE n. 6/2012 l'ammontare complessivo delle residue risorse assegnate alle Amministrazioni centrali ammontava a circa 19,9 miliardi di euro, di cui 8,5 miliardi circa per il Fondo infrastrutture, 7,6 miliardi per il fondo strategico a sostegno del sistema Paese (destinato per oltre la metà alla ricostruzione post sisma in Abruzzo), 2,5 miliardi per il Fondo per gli ammortizzatori in deroga e la parte restante per una pluralità di specifiche finalità. Anche per la programmazione 2007 - 2013 l'attuazione della spesa ed il suo avanzamento sono nella responsabilità delle Amministrazioni di destinazione. A fronte del complessivo aggregato di risorse descritto restano, allo stato attuale, da trasferire risorse dal Fondo per un ammontare di circa 1,3 miliardi di euro.

Il complesso delle risorse FSC, originariamente assegnato alle Regioni, ammontava a 24,02 miliardi di euro inclusi 1,04 miliardi per il Progetto Obiettivi di servizio. A fronte di tale originaria assegnazione le Regioni hanno chiesto di utilizzare il Fondo per varie finalità diverse da quelle tipiche dello stesso; tra queste, in particolare, hanno avuto una significativa consistenza quelle collegate alla necessità di far fronte a debiti contratti nel settore Sanità, a situazioni debitorie nel settore del trasporto pubblico locale e a riduzioni dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni in tema di contenimento della spesa pubblica.

In totale, le destinazioni diverse dalle finalità originarie del Fondo, tenuto conto della più recente applicazione, al 31 dicembre 2015, hanno interessato un ammontare di risorse pari a 9,2 miliardi di euro, di cui 6,8 miliardi per le Regioni del Mezzogiorno, 2,2 per quelle del Centro-Nord e 200 milioni di euro di riduzioni ancora da imputare regionalmente. Al netto delle predette riduzioni identificate nei singoli valori regionali, le somme definitivamente assegnate alle Regioni per progetti di sviluppo coerenti con la programmazione 2007 - 2013 ammontano a 15,02 miliardi, di cui 12,55 miliardi nel Mezzogiorno e 2,47 miliardi nel Centro-Nord. A queste si aggiungono 0,968 miliardi di euro (0,951 miliardi nel Mezzogiorno) attratti dal periodo di programmazione precedente. Detraendo,

infine, 316 milioni di euro relativi alle sanzioni comminate, a partire dalla ricognizione della delibera n. 21 del 30 giugno 2014, alle Regioni del Mezzogiorno per il mancato rispetto delle scadenze per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti sugli interventi individuati, il totale generale delle risorse regionali si attesta a 15,67 miliardi di euro (di cui 13,18 miliardi nel Mezzogiorno e 2,49 nel Centro-Nord).

Con tali risorse, ma anche con risorse ordinarie (statali, regionali o di altri enti), comunitarie o private, sono stati attivati, in aggiunta ad altri meccanismi di attivazione progettuale di interesse della programmazione 2007/2013, 162 fra Accordi di programma quadro e atti integrativi degli stessi (28 nel Centro Nord e 134 nel Mezzogiorno).

Le Regioni hanno inserito nella banca dati unitaria, al 31/12/2015, 15.668 progetti aventi un costo complessivo pari ad 19,6 miliardi, di cui 12,1 a carico del Fondo Sviluppo e Coesione, con un incremento in termini di progetti inseriti, rispetto al 31/12/2014, di 4.487 unità e in termini di costo di 5,1 miliardi di euro.

Con riferimento ai progetti allo stato inseriti nella Banca Dati, il costo realizzato in termini di Fondo Sviluppo e Coesione ammonta a 2,93 miliardi di euro, con una percentuale di avanzamento, commisurata al costo dei medesimi progetti, pari a circa il 24%, con differenze significative in riferimento alle due macro aree, Centro-Nord (41%) e Mezzogiorno (18%). La differenza registrata, con riferimento ai soli progetti inseriti, è confermata ove l'avanzamento si rapporti al valore complessivo dell'assegnazione FSC. Rispetto a tale aggregato, considerato - al fine di rendere omogenei i dati di avanzamento con quelli dello scorso anno - al lordo dei tagli di finanza pubblica applicati al 31 dicembre 2015 e delle sanzioni ai sensi della delibera n. 21/2014, l'avanzamento assume il valore del 15,8% per l'intera Italia (contro l'8,2% dell'anno precedente), del 32,5% per il Centro-Nord (25,8% al 2014) e per il Mezzogiorno del 11,4% (3,8% al 2014). La rideterminazione di tali valori, tenendo conto della progressiva imputazione alle programmazione regionali delle riduzioni per la contribuzione al perseguimento delle esigenze della finanza, eccetto quella non ancora ripartita regionalmente, e dell'applicazione delle sanzioni, comporta l'incremento dell'avanzamento, per l'intera Italia, a circa il 21% delle assegnazioni nette.

TAVOLA III.4 - PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FSC 2007/2013 - ITALIA

Regione	PROGRAMMAZIONE			ATTUAZIONE				Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
	Valore Programma	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	
Totale Centro Nord	6.320.233.159	3.891.828.584	9.558	5.443.690.263	3.060.204.417	2.335.201.935	1.266.619.263	32,5%
Totale Mezzogiorno	32.534.102.490	14.604.478.925	6.110	14.157.749.748	9.056.944.656	2.296.023.638	1.660.744.113	11,4%
Totale Italia	38.854.335.649	18.496.307.509	15.668	19.601.440.012	12.117.149.073	4.631.225.573	2.927.363.376	15,8%

Note:
 Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/15 - Fonte ACT: ACFAS
 Il "Numero progetti" corrisponde a quelli presenti, in attuazione, nel sistema di monitoraggio
 Il "Costo Totale Progetti in Monitoraggio" rappresenta il valore economico totale, previsto in attuazione, dei progetti presenti nel sistema
 Il "Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio" rappresenta la quota del Costo Totale a valere sulle risorse FSC
 Il "Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio" rappresenta le spese effettuate e riconosciute sul Costo totale
 Il "Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)" rappresenta la quota di Costo realizzato a valere sulle risorse FSC

TAVOLA III.5 - PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FSC 2007/2013 - ITALIA

Regione	PROGRAMMAZIONE				Numero Progetti	ATTUAZIONE				Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
	Valore Programma	Assegnato FSC (A)	Valore da sottrarre per tagli	Programma FSC netto		Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	
Emilia Romagna	326.069.000	260.079.000	166.224.799	93.854.201	30	180.707.622	135.637.953	102.022.292	69.669.633	74,2%
Friuli Venezia Giulia	246.906.000	160.383.000		160.383.000	580	291.068.740	130.820.438	118.022.569	49.896.415	31,1%
Liguria	791.878.587	291.477.000	73.771.073	217.705.927	323	304.110.461	177.816.734	190.763.944	103.148.098	35,4%
Lombardia	2.068.476.000	739.098.000	454.194.000	284.904.000	2.623	1.074.304.908	703.837.917	608.133.895	410.586.219	55,6%
Marche	240.609.000	208.087.000	72.954.047	135.132.953	646	206.455.224	113.690.196	129.081.097	76.712.539	36,9%
Piemonte	1.000.000.000	708.042.000	208.318.575	499.723.425	1.423	1.063.021.857	610.859.880	131.738.912	64.741.653	9,1%
Provincia Autonoma di Bolzano	85.932.000	72.477.900		72.477.900	415	107.300.959	73.412.808	70.295.105	45.979.340	63,4%
Provincia Autonoma di Trento	48.631.000	48.561.600		48.561.600	1	48.522.151	48.522.151	3.712.050	3.712.050	7,6%
Toscana	686.338.000	638.735.000	121.417.000	517.318.000	2.003	1.209.559.871	502.189.953	804.055.550	346.802.204	54,3%
Umbria	253.160.000	237.557.000	47.714.496	189.842.504	989	334.963.240	190.653.574	104.394.254	51.993.949	21,9%
Valle d'Aosta	58.814.572	35.070.000		35.070.000	23	72.694.208	35.059.083	16.443.526	8.611.911	24,6%
Veneto	513.419.000	492.261.084	178.959.000	313.302.084	502	550.981.023	337.703.729	56.538.741	34.765.252	7,1%
Totale Centro Nord	6.320.233.159	3.891.828.584	1.323.552.990	2.568.275.594	9.558	5.443.690.263	3.060.204.417	2.335.201.935	1.266.619.263	32,5%

Note:

Regione Umbria: l'Assegnato FSC include €17,415 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Provincia Autonoma di Trento: l'Assegnato FSC esclude €69mla (risorse 2007-2013 utilizzate per la copertura del taglio PAR Abruzzo)

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/15

Fonte: ACT: ACFAS

TAVOLA III.6 - PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FSC 2007/2013 - MEZZOGIORNO

Regione	PROGRAMMAZIONE				Num. Progetti	ATTUAZIONE				Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
	Valore Programma	Assegnato FSC (A)	Valore da sottrarre per tagli e sanzioni	Programma FSC netto		Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	
Abruzzo	780.721.337	672.770.637	64.586.710	608.183.927	1.237	851.585.734	589.172.737	160.062.534	136.538.927	20,3%
Basilicata	2.614.308.296	989.466.878	65.644.827	923.822.051	470	1.038.999.015	795.536.926	119.343.562	84.390.259	8,5%
Calabria	4.774.888.874	1.086.721.025	138.920.844	947.800.181	288	702.847.097	581.759.075	39.670.235	34.501.770	3,2%
Campania	5.410.213.604	2.768.227.831	286.958.267	2.481.269.564	97	3.865.537.326	2.180.635.184	520.617.774	307.812.924	11,1%
Moise	2.286.984.000	965.429.492	63.168.609	902.260.883	3.067	823.483.459	780.839.486	320.573.305	307.414.519	31,8%
Puglia	3.289.607.573	3.209.061.798	327.607.753	2.881.454.045	291	1.878.817.951	1.132.580.612	596.150.657	483.686.024	15,1%
Sardegna	2.423.401.131	1.998.460.000	97.344.852	1.901.115.148	336	2.294.244.743	1.888.583.230	328.234.721	224.663.835	11,2%
Sicilia	10.953.977.675	2.914.341.264	1.655.183.607	1.259.157.657	324	2.702.234.423	1.107.837.407	211.370.849	81.735.856	2,8%
Totale Mezzogiorno	32.534.102.490	14.604.478.925	2.699.415.469	11.905.063.456	6.110	14.157.749.748	9.056.944.656	2.296.023.638	1.860.744.113	11,4%

Note:

Regione Abruzzo: l'Assegnato FSC include € 42,732 mln (riassegnazione di riduzioni per copertura taglio PAR Abruzzo) e €8,65 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Calabria: l'Assegnato FSC include €257,968 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Campania: l'Assegnato FSC include €20 mln dell'OPCM 3829/2009 (Brucellosi)

Regione Molise: l'Assegnato FSC include €15,2 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Puglia: l'Assegnato FSC include €80,4 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Sardegna: l'Assegnato FSC include €36 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Sicilia: l'Assegnato FSC include €532 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/15

Fonte: ACT: ACFAS

Stato di attuazione dell'Istruttoria Obiettivi di servizio ex delibera CIPE 79/2012

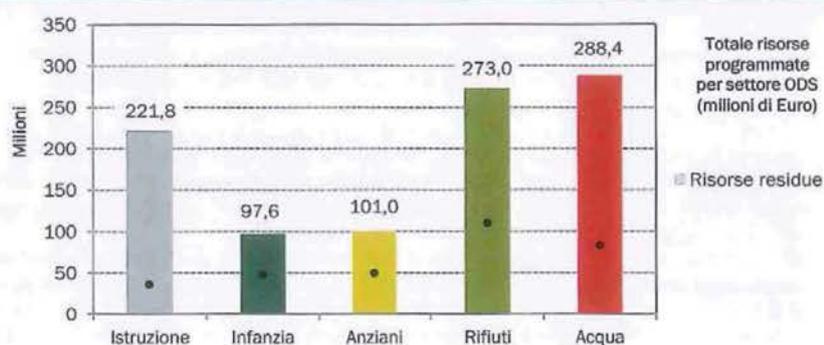
Gli Obiettivi di Servizio (ODS), introdotti dal QSN 2007-2013 e disciplinati dalle delibere CIPE n. 82 e 166 del 2007, rappresentano, come già illustrato in passato, un primo significativo passo che la politica di coesione ha compiuto verso una programmazione orientata a risultati espliciti, spingendo – attraverso una combinazione di diversi strumenti di accompagnamento e stimolo all'azione che originariamente includevano anche un meccanismo premiale dotato di risorse rilevanti (circa 3 miliardi di euro) – le otto Regioni del Mezzogiorno a raggiungere target pre-definiti per undici indicatori in cinque ambiti rilevanti per la qualità della vita dei cittadini:

- Istruzione;
- servizi di cura per la prima infanzia;
- servizi di cura per gli anziani non autosufficienti;
- gestione del servizio idrico;
- gestione dei rifiuti urbani.

Il sistema degli ODS è stato originariamente lanciato, come percorso di medio lungo periodo nel 2007 e, dopo una fase di impasse del periodo 2010-2011, dovuta a tagli e rimodulazioni delle risorse premiali dedicate, è stato recuperato e rilanciato con la delibera CIPE n. 79/2012, con cui sono stati ripartiti fra le Amministrazioni partecipanti (le otto Regioni del Mezzogiorno e il MIUR per l'obiettivo istruzione) **981,8 milioni di euro** del Fondo Sviluppo e Coesione finalizzati a finanziare progetti pienamente in linea con gli obiettivi previsti. Tali risorse (equivalenti al plafond premiale rimanente dopo i tagli) sono state assegnate in parte a titolo di premio intermedio del meccanismo originario (sulla base dei progressi rispetto ai target) e in parte a titolo di residuo, ma complessivamente vincolate a una programmazione più controllata verso i risultati, con un percorso verificato da seguire per impostare una effettiva e finalizzata progettazione.

Anche per ottenere un rilancio del sistema, la delibera ha infatti previsto che le proposte di individuazione/ programmazione degli interventi da finanziare con le risorse assegnate fossero esaminate in dettaglio e condivise dall'amministrazione di coordinamento (allora il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ora Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prima di poter impiegare le risorse. A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro istruttorio, coordinato dall'Unità di Valutazione degli investimenti Pubblici-UVAL (ora Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione-NUVAP) con l'incarico di effettuare attività di valutazione ex-ante delle proposte preliminari e formulare le eventuali raccomandazioni da seguire per la compiuta definizione della programmazione delle risorse assegnate. Dopo un periodo di sperimentazione informale della procedura, il gruppo di lavoro ha seguito dal marzo 2013 le 41 sub-istruttorie, che riguardano ciascuno dei cinque ambiti di intervento degli ODS in cui le Amministrazioni destinatarie hanno poi ripartito le risorse loro assegnate. Al marzo 2016, l'istruttoria complessiva è alle battute conclusive e si è rivelata un processo utile per i progressi compiuti, ma complesso e più lungo delle attese, per la difficoltà delle Regioni a definire una programmazione con un dettaglio progettuale e territoriale così spinto quale quello richiesto. La stessa delibera, in base a disposizioni precedenti, ha assunto che le risorse assegnate debbano trovare compiuta realizzazione entro il 2018, con ciò privilegiando, di fatto, la solidità del percorso programmatico rispetto alla sua velocità. La delibera CIPE n. 79/2012, pur definendo un riparto iniziale tra ambiti-settori degli ODS per ciascuna Regione ha consentito che, in sede di proposta degli interventi, tali allocazioni preliminari potessero essere parzialmente e motivatamente ridefinite; il quadro generale delle risorse programmate dalle Regioni per ciascun ambito (Figura R1) evidenzia una concentrazione degli interventi sulla gestione dei rifiuti urbani (in particolare nel caso della Calabria) e sul servizio idrico integrato (in particolare nei casi di Campania e Molise).

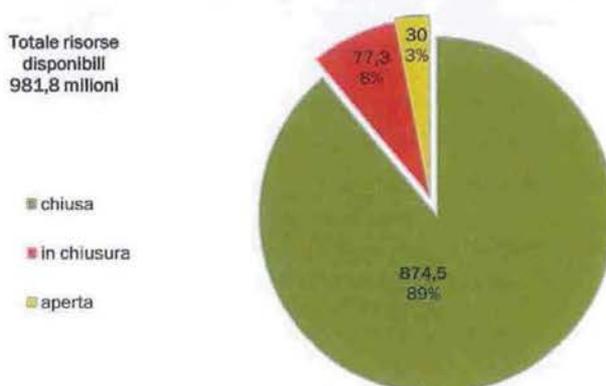
FIGURA R1: DELIBERA CIPE 79/2012: TOTALE RISORSE PROGRAMMATE PER SETTORE ODS (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione PCM – Dipartimento per le politiche di coesione-NUVAP su documentazione istruttoria ODS, 15 marzo 2016.

Alla metà di marzo 2016, delle 41 istruttorie condotte, 34 risultano definitivamente chiuse, per un totale di 874,5 milioni di euro programmati su progetti, ovvero quasi il 90 per cento dell'ammontare ripartito dalla delibera (cfr. *Figura R2*).

FIGURA R2 - DELIBERA CIPE 79/2012: SINTESI SULLO STATO DELL'ISTRUTTORIA ODS AL 11/03/2016



Fonte: Elaborazione PCM – Dipartimento per le politiche di coesione-NUVAP su documentazione istruttoria ODS, 15 marzo 2016.

Lo stato di avanzamento dell'istruttoria è differenziato: per 4 Amministrazioni (Regione Calabria, Puglia, Sicilia e MIUR) è stato completato l'intero percorso istruttorio. Nelle altre Regioni (Abruzzo, Molise e Basilicata) si è raggiunto un accordo in almeno quattro dei cinque ambiti di intervento, ad eccezione della Regione Campania, con soli due ambiti con istruttoria completamente definita.

Per quanto riguarda i settori ODS nel loro complesso, l'istruttoria è chiusa per il Servizio idrico integrato e per la Gestione dei rifiuti urbani. In questi due ambiti, per sostenere le Regioni nel processo attuativo, è stato attivato nel 2015 un progetto di accompagnamento a titolarità del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare che dovrebbe

permettere di affrontare e risolvere lungo il percorso le eventuali criticità che si dovessero manifestare e rispettare così la scadenza prevista di fine 2018 per la realizzazione degli interventi programmati.

A uno stadio molto avanzato si trovano le istruttorie per i Servizi di cura per infanzia, mentre maggiori difficoltà di finalizzazione delle risorse, secondo i principi previsti, si sono incontrate per Istruzione e per i Servizi di cura per gli anziani non autosufficienti.

Per quanto riguarda l'Istruzione, il completamento del processo di programmazione delle risorse dei Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020 da parte del MIUR (che ha un importante programma sulla scuola) sebbene stia facilitando la chiusura dell'istruttoria in tutte le Amministrazioni regionali, trattandosi perlopiù di interventi analoghi, ha richiesto un lungo lavoro di coordinamento tra MIUR e Amministrazioni regionali e la conseguente revisione, da parte di queste ultime, delle proposte progettuali.

La conclusione definitiva delle sub-istruttorie ancora aperte è comunque prevista entro breve. Negli ultimi mesi del 2015 sono stati forniti a tutte le Amministrazioni coinvolte, anche ai fini di accelerare la chiusura delle istruttorie, indirizzi operativi su come affrontare le richieste di integrazione alla documentazione e sono state stabilite date limite di risposta al Gruppo tecnico istruttorio ODS.

Complessivamente, e non meno nell'ultimo anno, si sono registrati ritardi e difficoltà da parte delle Amministrazioni nel presentare proposte coerenti con il dettato della Delibera CIPE n. 79/2012 che hanno richiesto al Gruppo tecnico istruttorio incaricato della valutazione ex ante numerose e complesse interazioni prima di giungere ad una formulazione compiuta della programmazione degli interventi (una media di quasi 6 interazioni per ciascuna Amministrazione per ciascun settore). Ciò segnala, più in generale, che maggiori risorse tecniche andrebbero investite nella formulazione delle programmazioni.

Stato di attuazione degli interventi di ricostruzione post-sisma Abruzzo del 6 aprile 2009 ex delibera CIPE n. 35/2009 - Risorse Fondo Aree sottoutilizzate 2007-2013

Fino ad oggi sono stati destinati alla ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 risorse complessive di 17,3 miliardi di euro, di cui 3,9 miliardi euro assegnati, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DL 39/2009 con la delibera CIPE n. 35/2009, nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate per il periodo di programmazione 2007-2013, a valere sulle risorse del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale.

L'importo complessivo di 17,3 miliardi è stato destinato per:

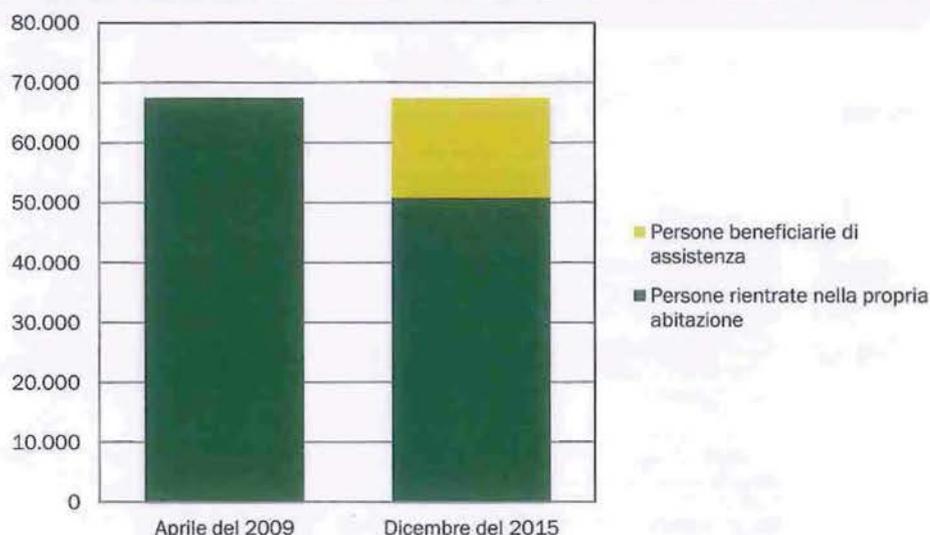
- Circa 3 miliardi di euro al superamento dell'emergenza, "spese obbligatorie", che ad oggi risultano programmate e impegnate per circa 2,7 miliardi.

Tali azioni comportano: primo soccorso; assistenza abitativa alla popolazione, gestione ordine pubblico, espropri, affitti delle sedi comunali e supporto per il Genio Civile, manutenzione C.A.S.E., M.A.P. e M.U.S.P., rimozione e smaltimento macerie, indennizzi alle imprese, supporto personale, nonché assistenza tecnica; riequilibrio finanziario degli enti locali. puntellamenti per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati propedeutici alla vera e propria ricostruzione;

- 11,1 miliardi di euro alla ricostruzione privata,

Fino ad oggi sono stati assegnati ai territori 7,6 miliardi per la concessione di contributi. A fronte di tale somma sono stati concessi: 5,7 miliardi di euro di contributi concessi relativi a 43.561 interventi di ricostruzione privata concesse o istruite positivamente, di cui 30.898 conclusi.

Grazie agli interventi di ricostruzione conclusi, al 31 dicembre 2015 50.799 abitanti sfollati a seguito del sisma, su un totale di 67.459 (pari al 75%), sono potuti rientrare nelle proprie case (cfr. *Figura R1*).

FIGURA R1: PERSONE BENEFICIARIE DI ASSISTENZA AD APRILE 2009 E DICEMBRE 2015

Fonte: dati di monitoraggio di cui all'art. 4 Decreto Ministro Economia e Finanze del 29 ottobre 2012.

- 2,7 miliardi di euro alla ricostruzione delle opere pubbliche. Fino ad oggi sono state programmate 1.180 opere pubbliche per un costo complessivo di 2,5 miliardi.. L'importo di 2,7 miliardi comprende 1,1 miliardi per interventi emergenziali realizzati dal Dipartimento della Protezione civile, per i primi interventi di soccorso in favore degli sfollati e per la prosecuzione delle funzioni pubbliche e 1,6 miliardi destinate alla ricostruzione pubblica.
- 0,3 miliardi al ripristino e potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie a cura di ANAS e RFI, tutte programmate ed impegnate.
- 0,2 miliardi allo sviluppo del territorio e attività produttive.

Destinazione risorse fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013 per la ricostruzione

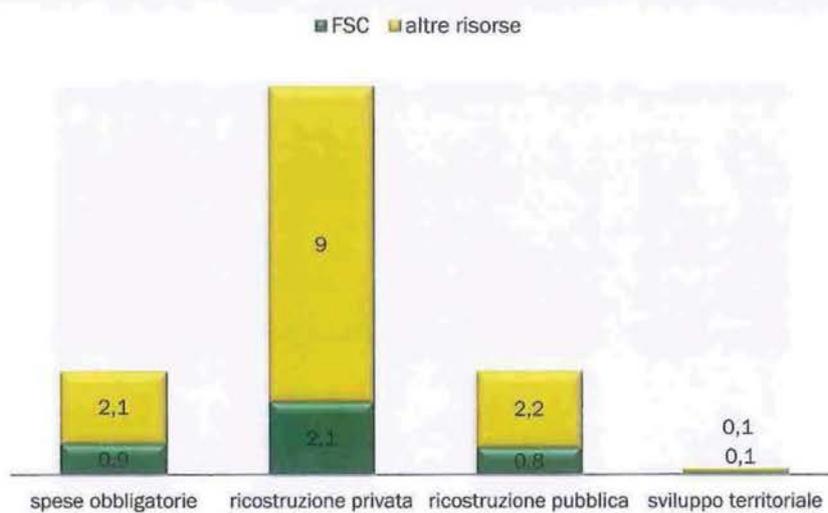
I 3,9 miliardi del Fondo Sviluppo e coesione destinati alla ricostruzione sono stati ripartiti in:

- 0,9 miliardi per spese obbligatorie (di cui circa 0,2 miliardi autorizzati con OCPM del Commissario Delegato, 0,6 con le Delibere CIPE n. 95/2012, n. 43/2012 e 135/2012 e 0,1 miliardi stanziati con disposizioni normative varie);
- 2,1 miliardi per interventi di ricostruzione privata, di cui 0,6 miliardi assegnati con la delibera CIPE N. 95/2009 e 43/2012, nonché 1,5 miliardi con delibera CIPE n. 135/2012;
- 0,8 miliardi per interventi di ricostruzione pubblica (di cui circa 0,4 miliardi assegnati con la Delibera CIPE n. 50/2011, 81/2012, 43/2012, 95/2012 per interventi depurazione fiume Aterno Pescara, Palazzo del Governo e 0,4 miliardi con la delibera CIPE 135/2012);
- 0,1 miliardi per lo sviluppo del territorio, di cui circa 0,1 di cui 100 milioni assegnati dalla delibera CIPE n. 135/2012, 18 milioni per attivazione della scuola specialistica "Gran Sasso Science Institute" di L'Aquila da parte dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), ex art. 31-bis del D.L. 5/2012.

TAVOLA R1: RIEPILOGO UTILIZZI A VALERE SULLE RISORSE STANZIATE DALL'ARTICOLO 14, COMMA 1, DEL D.L. N. 39/2009 E DALLA DELIBERA CIPE N. 35/2009 PER LA RICOSTRUZIONE IN ABRUZZO POST-SISMA 2009

Atti di utilizzo	Intervento	Risorse stanziare (in euro)	Utilizzi (in euro)
Delibera n.35/2009	Assegnazione complessiva ad interventi di ricostruzione post-sisma, a valere sullo stanziamento recato dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 39/2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2009	3.955.000.000	
D.L. n. 39/2009, art. 8, c. 1 lett. f) (legge di conversione n. 77/2009)	Esenzione pedaggi autostradali		8.500.000
D.L. n. 225/2010, art. 2, comma 3-quinquies (legge di conversione n.10/2011)	Proroga termini di esecuzione programmi gruppi industriali		2.500.000
D.L. n. 225/2010, art. 2, comma 3-octies (legge di conversione n.10/2011)	Bonifica sito di interesse nazionale Bussi sul Tirino		50.000.000
D.L. n. 5/2012 art. 31-bis (legge di conversione n. 35/2012)	Gran Sasso Science Institute: finanziamento in quota parte attività triennio 2012-2015		18.000.000
D.L. n. 95/2012, art. 23, comma 12-septies (legge di conversione n. 135/2012)	Smaltimento rifiuti solidi urbani Città di L'Aquila, Comuni del cratere e Provincia di L'Aquila		35.000.000
Legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) art. 1, comma 417	Proroga contratti personale a tempo determinato Comune di L'Aquila		1.500.000
D.L. n. 150/2013, art. 2, comma 7 (legge di conversione n. 15/2014)	Proseguimento interventi e attività delle Forze Armate		1.400.000
D.L. n. 133/2014, art. 4, commi 8-ter e 8-quater (cd. Decreto sblocca Italia) - legge di conversione n. 164/2014	Proroga dei contratti di locazione e degli interventi di sostegno abitativo alternativo		1.200.000
Delibera CIPE n. 95/2009	Ricostruzione unità immobiliari lettere A,B, C, E e altre misure		794.000.000
Delibera CIPE n. 50/2011	Rete di collettamento e depurazione Bacino dei Fiumi Aterno-Pescara		4.800.000
Delibera CIPE n. 43/2012	Ricostruzione unità immobiliari lettere A,B, C, E e altre misure		539.418.194
Delibera CIPE n. 81/2012	Completamento ricostruzione Palazzo del Governo di L'Aquila		31.613.325
Delibera CIPE n. 135/2012	Riparto risorse per finalizzazioni varie		2.245.000.000
OPCM n. 3827/2009, articolo 4	Interventi su edifici pubblici e caserme demaniali (competenza Provv. Interreg. OO.PP.)		21.000.000
OPCM 4013/2012, articolo 27	Copertura finanziaria misure di cui agli articoli 2, 5, 9 commi 1 e 2, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21 della stessa OPCM 4013/2012		181.408.794
Delibera CIPE n. 76/2015	Assegnazione programmatica al Gran Sasso Science Institute rifinanziamento in quota parte attività triennio 2016-2018		18.000.000
TOTALE UTILIZZI STANZIAMENTO EX ARTICOLO 14, COMMA 1, DECRETO-LEGGE N. 39/2009			3.953.340.313
RISORSE RESIDUE A VALERE SULLO STANZIAMENTO EX ARTICOLO 14, COMMA 1, DECRETO-LEGGE N. 39/2009			1.659.687
Fonte: delibera CIPE n. 23/2015.			

**FIGURA R2: RISORSE DESTINATE ALLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA ABRUZZO 2009
- FAS 2007-2013 E ALTRE RISORSE (MILIARDI DI EURO)**



Fonte: dati di monitoraggio di cui all'art. 4 Decreto Ministro Economia e Finanze del 29 ottobre 2012.

PAGINA BIANCA